

CALL FOR ACTION!

Manifesto per il buon utilizzo dei Fondi europei (nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 e Next generation EU) **redatto dall'ISTITUTO ITALIANO DI PROJECT MANAGEMENT -ISIPM** **e dall'ASSOCIAZIONE EUROPROGETTISTI ITALIANI - ASSOEPI,**

Premessa

La pandemia da Covid-19 ha dimostrato, come mai prima d'ora, la capacità che l'Unione europea può avere nel mobilitare risorse e stimolare politiche e idee per assistere i cittadini degli Stati membri nel superare una crisi senza precedenti e per dar forma ad **un futuro migliore a livello economico, ambientale e sociale.**

Tale mobilitazione di risorse umane e finanziarie non potrà essere sufficiente se non sarà gestita efficacemente. Con i finanziamenti dell'Unione europea i vari livelli di governo hanno la possibilità di **implementare il cambiamento** necessario a superare questo periodo di crisi sanitaria, economica e sociale.

Si tratta di una sfida decisiva per il nostro paese, che richiede una rottura con le pratiche di gestione e di spesa pubblica del passato.

Nei prossimi anni il nostro sistema politico ed amministrativo dovrà gestire un'ingente quantità di risorse europee previste dal Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, alle quali si aggiungono le risorse straordinarie stanziato attraverso il piano Next Generation EU, che assegna all'Italia attraverso lo strumento del Recovery and Resilience Facility, 209mld€ da impegnare entro il 2023 e spendere nei tre anni successivi, secondo un meccanismo premiale che vincola la spesa ai progetti realizzati ed alla verifica dei risultati raggiunti.

A questi nuovi fondi vanno infine aggiunte le risorse residue dell'attuale ciclo di programmazione, che ad oggi ha raggiunto una spesa pari al 40%, e che dovranno essere utilizzate entro il 2023.

Si tratta, dunque, di una somma che, per importanza (**oltre 300 miliardi di euro**) e significato, rappresenta un vero e proprio nuovo 'Piano Marshall', che **l'Italia ha il dovere di sfruttare al meglio delle sue possibilità.**

Per questo, insieme alla definizione di azioni, obiettivi ed indicatori necessari per realizzare un efficace monitoraggio che garantisca il rilascio delle risorse previste in base al meccanismo premiale, è indispensabile che il nostro Paese ponga da subito la massima attenzione su come **formulare, finanziare e realizzare i progetti** finalizzati al raggiungimento di tali obiettivi, in coerenza tra loro e nel rispetto dei vincoli esistenti.

Tale sforzo non può essere improvvisato: **l'impreparazione nel gestire le risorse messe in campo dall'Unione Europea potrebbe infatti portare allo spreco di un'occasione storica.**

Affinché ciò avvenga in maniera efficace, ISIPM ed ASSOEPI ritengono necessari interventi mirati a facilitare un'adeguata pianificazione e gestione dei fondi, dei Programmi e dei Progetti.

Proposte

ISIPM ed ASSOEPI si rivolgono, col presente documento, alle **amministrazioni e alle professionalità** coinvolte a diverso titolo nelle seguenti macro-attività di gestione dei fondi europei:

- stesura e gestione dei Programmi di Finanziamento,
- stesura di avvisi, convenzioni e contratti per l'attuazione dei Programmi,
- formulazione delle proposte progettuali,
- selezione e finanziamento dei progetti da realizzare,
- realizzazione dei progetti finanziati;
- valutazione dei risultati in termini di output, outcome e valore pubblico creato;

con le seguenti proposte:

- 1 È indispensabile che i soggetti coinvolti a diverso titolo nella gestione dei fondi europei:
 - a. siano opportunamente selezionati, dalle pubbliche amministrazioni o dagli enti committenti, sulla base delle **specifiche competenze ed esperienze professionali**;
 - b. posseggano le necessarie **conoscenze e competenze in tema di Europrogettazione e di Portfolio, Program e Project management**, così come definite dagli standard e dalle migliori pratiche esistenti, con la previsione di **percorsi di aggiornamento e formazione** continua e specializzante;
 - c. agiscano secondo **principi di etica professionale e trasparenza**
- 2 È fondamentale che le **amministrazioni pubbliche** coinvolte nella gestione dei **programmi** e nel finanziamento e realizzazione dei **progetti**, siano pronte ad affrontare tale sfida; in particolare, è necessario che:
 - a. adottino **modelli organizzativi** orientati ai progetti per facilitarne la *governance*, anche attraverso l'istituzione di Program Management Offices (PMO), l'individuazione di portfolio e program manager, e l'adozione delle **metodologie di gestione progetti** definite dalle normative tecniche nazionali ed internazionali, superando quindi gli attuali modelli organizzativi 'funzionali', o 'per silos', utilizzati e previsti per gestire la spesa dei fondi ordinari;

- b. utilizzino un approccio inclusivo e trasversale rispetto ai fondi europei e nazionali evidenziando la complementarità tra fondi ed il collegamento ad obiettivi strategici comuni, da raggiungere attraverso una serie di azioni collegate secondo l'**approccio Portfolio-Program-Project Management (PPPM)**, che ne facilita l'associazione; in tal modo, attraverso la gestione integrata e complementare dei progetti finanziati, sarà possibile verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi strategici e valutarne l'**impatto** ed il **valore pubblico** prodotto dalle amministrazioni;
- c. prevedano un maggiore **coordinamento** tra i vari titolari di Programmi Operativi, in particolare per quanto attiene alle misure di sostegno rivolte alle imprese, per evitare iper-proliferazione di bandi e sovrapposizioni (ad esempio tra POR e PON);
- d. riconoscano il ruolo degli **Enti Locali e territoriali**, come di assoluto rilievo nella realizzazione di interventi finanziati da fondi europei nel territorio, attribuendo dunque a tali enti gli strumenti, le competenze ed il ruolo di *governance* necessari per la gestione dei progetti finanziati;
- e. adottino **procedure semplificate ed omogenee** per facilitare l'accesso ai finanziamenti ed incrementare il tasso di successo delle proposte di qualità, in particolare:
 - sia introdotto il metodo del "**work programme**", solitamente applicato a livello europeo, che permette una programmazione delle scadenze, dei plafond disponibili, dell'oggetto dei bandi, al fine di favorire una **stabilità delle misure** atta ad accrescere la capacità di rispondere e la qualità delle proposte candidate;
 - siano adottati **criteri di assegnazione delle risorse** che premino la qualità delle proposte progettuali e non l'accesso a connessioni e sistemi informatici più performanti oppure la velocità di presentazione della domanda di sostegno, come avviene, ad esempio, per i c.d. "**clickday**";
 - siano prestabiliti e garantiti i tempi di valutazione delle proposte e di assegnazione dei fondi ("**time to grant**" certo);
 - siano promossi dalle varie Autorità di Gestione (PON e POR) **bandi e procedure omogenei** sia nella formulazione che nelle regole attuative, che devono essere chiare per evitare di dare origine ad incertezze interpretative

AssoEPI

Associazione Europrogettisti Italiani

Il Presidente

Sergio Praderio

ISIPM

Istituto Italiano Project Management

Il Presidente

Enrico Mastrofini